

Parma

Mostra Alla Galleria San Ludovico un viaggio alla scoperta delle più belle architetture della città

Dal legno del Regio ai mattoni in Pilotta Quando i materiali diventano opere d'arte

» Legno, mattone, marmo, calcestruzzo, ceramica, rame, ferro, vetro: sono i materiali dell'edilizia, espressione di capacità ideative e costruttive che hanno interessato le architetture della città nel corso dei secoli, tema di una specifica sezione della mostra "La via delle forme. Viaggio tra i mestieri di Parma".

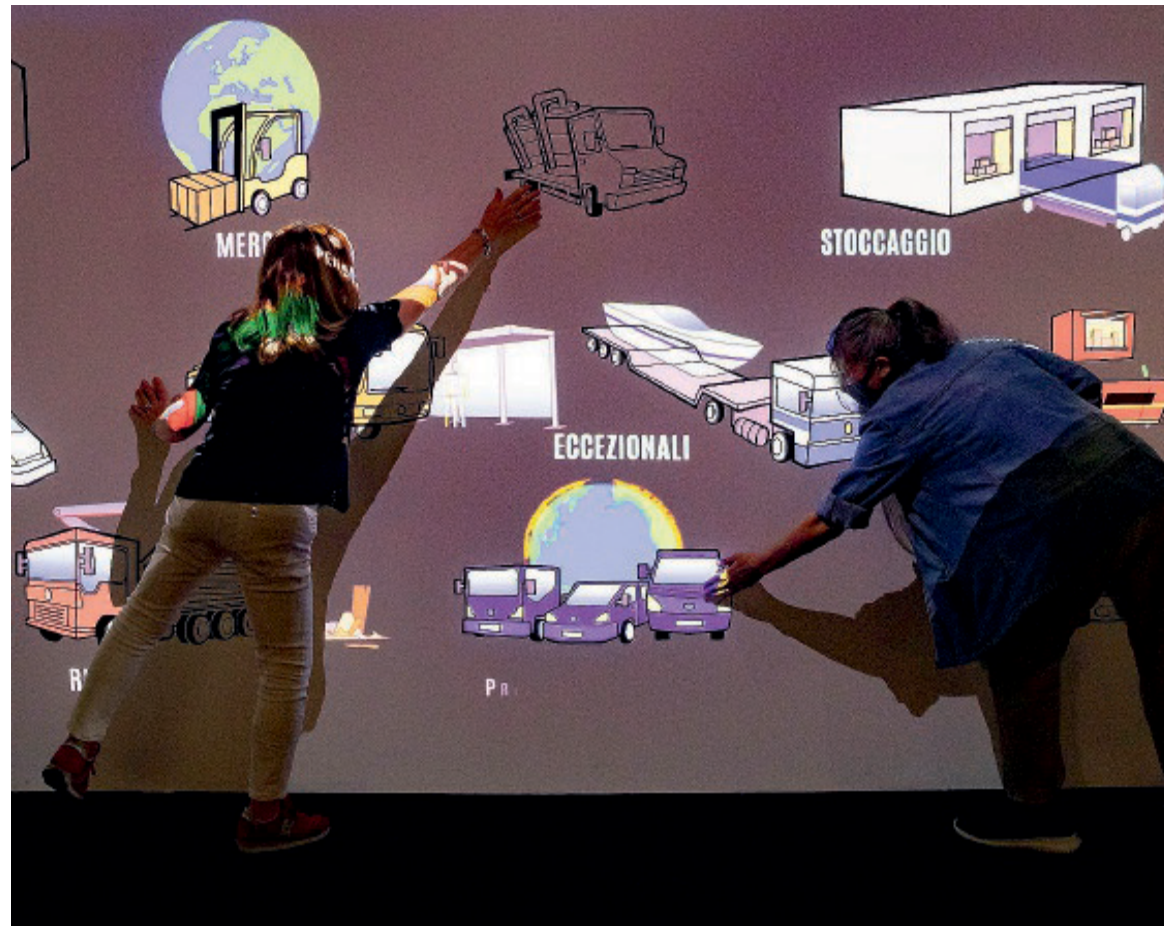
E' Ennemond Alexandre Petitot (1727-1801), architetto per eccellenza della città ducale, a guidare i visitatori alla scoperta dell'artigianato parmense attraverso innovativi sistemi multimediali e interattivi. Basta un «touch» e il materiale scelto prende vita per parlare di sé. Si può così scoprire il legno di platea e palchi del Teatro Regio, realizzato dall'architetto di corte di Maria Luigia Nicola Bettoli; teatro degnamente affiancato dal Farnese, il capolavoro ligneo che il mondo ci invidia. C'è poi il mattone che si impone nel complesso farnesiano della Pilotta mentre il marmo splende con le sue sfumature rosate nel Battistero. La sede della Camera di Commercio, costruita fra il 1964 e il 1970 su progetto dell'architetto Franco Carpanelli, è invece espressione dell'utilizzo del calcestruzzo, mentre a raccontare la ceramica, col suo esteso pavimento del salone centrale, è il Palazzo delle Poste di via Melloni, dal gusto Liberty, realizzato su progetto dell'architetto Moderanno Chiavelli. Ed ancora il rame che primeggia nelle coperture dell'edificio del centro servizi Cavagnari della Cassa di Risparmio di Parma, oggi Crédit Agricole. Il ferro domina nel ponte Alcide De Gasperi, inaugurato nel 2005. L'edificio cittadino scelto per rappresentare le caratteristiche del vetro è l'Auditorium Paganini, ricavato tra il 1999 e il 2001 dalla trasformazione dello zuccherificio Eridania su progetto dell'architetto Renzo Piano.

Stefania Provinciali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visite interattive

E' possibile scoprire i segreti dei materiali utilizzati nei secoli, nelle più importanti architetture della città attraverso una serie di innovativi sistemi multimediali.



Mostra Aperta fino all'8 agosto Ingresso gratuito

» La mostra «La via delle forme. Viaggio tra i mestieri di Parma», curata da Giancarlo Gonizzi, Chiara Canali e Camilla Mineo, allestita da Antica Proietteria e promossa da Parma 360 Festival della creatività contemporanea in collaborazione con il Gruppo Imprese Artigiane, nell'ambito di Parma Capitale della Cultura 2020+21, sarà visibile alla Galleria San Ludovico fino all'8 agosto dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19.30. Sabato, domenica e festivi 11 - 19.30. Martedì chiuso. Apertura per gruppi la mattina su appuntamento. Ingresso gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valter Manfredi Il componente del direttivo edili: «Puntare sull'alternanza scuola-lavoro» «Serve più formazione e meno burocrazia»

» La capacità di innovare, per quanto concerne il settore dell'edilizia è stata resa esplicita negli ultimi decenni dall'avvento di moderne tecnologie costruttive e prodotti in grado di fare la differenza. «Tuttavia l'evoluzione deve essere, allo stesso modo, accompagnata da un adeguato processo di qualificazione professionale degli operatori» afferma Valter Manfredi, membro del direttivo edili del Gruppo Imprese Artigiane e, da oltre quarant'anni, alla guida di Isomec, azienda leader nella realizzazione di coperture, facciate, impermeabilizzazioni, impianti fotovoltaici ed opere di bonifica amianto.

«Il nostro sistema-Paese, in tutti questi anni, non si è minimamente preoccupato della formazione professionale di chi lavora nel campo dell'edilizia» ammonisce Manfredi. «Ed è una grave carenza, questa. Perché se ai giovani non lasciamo intravedere la possibilità di un lavoro qualificato e ben remunerato, sarà difficile avvicinarli. Il compito di approntare ed avviare specifici percorsi di qua-

lificazione professionale non può essere demandato alle imprese, magari con iniziative estemporanee. Occorre una proposta strutturata, che contempra pure la possibilità di fornire al singolo individuo competenze di tipo pratico, insieme ad altre che possano essere utili nei rapporti con le banche, con la pubblica amministrazione, con il fisco».

Secondo Manfredi, «è necessario puntare su reali percorsi di alternanza scuola-lavoro, che mirino a formare sia le maestranze che i tecnici. Oggi, sul mercato, troviamo una quantità sterminata di tecnologie che richiedono un approccio sempre più specializzato. Il nostro geometra o ingegnere non può essere un tuttologo: formare professionalità negli specifici ambiti, deve essere prioritario». Le competenze acquisite - osserva - rappresenterebbero infatti una garanzia per il futuro di questi giovani e per la qualità delle opere da realizzare, andando a ridurre in maniera considerevole pure i tempi di esecuzione del progetto». Dagli anni Settanta ad



Valter Manfredi

Da oltre quarant'anni è alla guida dell'azienda Isomec.

oggi, nell'edilizia, l'evoluzione è stata continua, soprattutto dal punto di vista del contenimento dei consumi energetici, con soluzioni e materiali all'avanguardia. «Penso alle energie alternative, al fotovoltaico, alle innovazioni nelle coperture» annota Manfredi. «Si tratta di processi che hanno migliorato le caratteristiche strutturali degli edifici, civili e industriali. Ma senza formazione professionale, il futuro rischia di essere nebuloso».

Un problema atavico che sconta il settore dell'edilizia riguarda la burocrazia. Eccessiva. «La carta prolifera, ma i veri problemi vengono trascurati» fa notare Manfredi. «Le nostre imprese sono gravate da una lunghissima lista di adempimenti e verifiche, molto spesso in ambiti che dovrebbero essere controllati e gestiti per intero dallo Stato. Sono meccanismi, questi, che ingolfano il motore delle aziende e non ci consentono di correre».

Vittorio Rotolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un viaggio in lungo e in largo attraverso Parma e provincia alla scoperta delle storie e delle ricette tradizionali delle trattorie storiche a conduzione familiare del nostro territorio. Trentasei famiglie, trentasei racconti che si intersecano con la storia della nostra città dagli Appennini alla Bassa per capire lo stretto legame tra gastronomia, storia e cultura.



In vendita con la **GAZZETTA DI PARMA** a € 10,00 più il prezzo del quotidiano.